

CAMERA PENALE DI NAPOLI

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



Ecc.ma Sig.ra
Presidente del Tribunale di Napoli
Dott.ssa Elisabetta Garzo

E p.c. Ill.mo Sig. Presidente Coordinatore
Tribunale del Riesame di Napoli
Dott. Antonio Pepe

Gent.mo Sig. Dirigente Amministrativo
Dott. Fabio Iappelli

OGGETTO: richiesta di comunicazione esito procedure ex art. 309 e 310 c.p.p. agli Avvocati – riscontro alla comunicazione Rif. Prot. 174-I/2021 del 5 marzo 2021

Illustrissimo Presidente,
con riferimento alla Sua comunicazione del 5 marzo u.s., dopo aver letto le note del Presidente Coordinatore del Settore Riesame e del Dirigente Amministrativo, Dott. Fabio Iappelli, abbiamo registrato che l'iniziativa della Camera Penale ha riscontrato la giusta comprensione delle motivazioni sottese alla richiesta.

La richiesta inoltrata dalla Giunta della Camera Penale di Napoli diretta ad instaurare la comunicazione al difensore del provvedimento che dispone la rimessione in libertà del detenuto in custodia cautelare in carcere, non è stata -allo stato- accolta esclusivamente in relazione ai profili tributari, segnalati Dott. Iappelli.

Inutile ricordare, in questa sede, che all'attuale situazione emergenziale in materia di salute individuale si sta facendo fronte attraverso il mantenimento della distanza fisica. In quest'ottica, sono state emanate dai Capi degli Uffici Giudiziari una serie di circolari per regolamentare la gestione delle udienze e l'accesso alle cancellerie, al fine di tutelare la salute pubblica.

Trattasi di disposizioni emanate sull'onda emergenziale e che sono attualmente in vigore, proprio per evitare assembramenti nelle aule e negli uffici del Palazzo di Giustizia di Napoli.

Tali disposizioni hanno letteralmente modificato le quotidiane abitudini lavorative degli Avvocati, i quali -nell'ottica del buon senso e del doveroso rispetto istituzionale anche in presenza di scelte che non si condividono- hanno sempre

mostrato massima comprensione e tolleranza, nonostante gli aggravii burocratici a cui sono irrimediabilmente sottoposti. Aggravi burocratici che – è doveroso evidenziare – producono rilevanti effetti negativi nell'esercizio quotidiano del diritto di difesa.

La richiesta della Giunta della Camera Penale era stata avanzata, come Le è noto, per consentire la necessaria e doverosa assistenza al detenuto a seguito della scarcerazione disposta dal Tribunale del Riesame, ma anche per ridurre l'affluenza di utenti presso gli Uffici preposti, scongiurando pericoli di assembramento.

Tuttavia, il Dirigente Amministrativo ha rappresentato che la comunicazione al difensore dell'esito della camera di consiglio *“si risolverebbe nella sostanza in una forma di rilascio gratuito di copia, con conseguente violazione dell'obbligo di riscuotere il corrispondente importo a titolo di diritti; ove poi ci si limitasse a comunicare l'esito della camera di consiglio senza allegarvi copia del provvedimento, si realizzerebbe in ogni caso una sorta di attestazione – certificazione con altrettanta sostanziale violazione dell'obbligo di riscossione dei diritti di certificato”*.

Sul punto, la risposta negativa fornita – anche perché non accompagnata dall'indicazione di una possibile modalità di risoluzione della problematica esposta - risulta ben poco convincente e sintomatica di una scarsa volontà collaborativa, laddove si frappongono ostacoli, invero non insormontabili, all'esercizio di diritti e facoltà che dovrebbero essere il “minimo garantito” in uno Stato democratico.

La realtà è che – a fronte di un atteggiamento massimamente collaborativo da parte degli avvocati – dobbiamo registrare chiusure inspiegabili da parte di chi, dopo aver apposto cartelli su cui sono disegnate enormi mani che vietano l'ingresso nelle cancellerie, si rifiuta di fatto di premere un tasto “invio” inoltrando al legale la stessa comunicazione inviata al PM e alle case circondariali.

In ogni caso, il problema prospettato potrebbe trovare agevole soluzione attraverso il pagamento dei diritti di copia, eventualmente attraverso modalità telematiche, nel caso di trasmissione del dispositivo che dispone la scarcerazione, **tenuto conto, peraltro, che tali comunicazioni vengono regolarmente trasmesse, in altri Tribunali, senza neanche il pagamento dei diritti.**

In alternativa, si potrebbe prevedere il deposito dell'istanza di copia del dispositivo -con relativi diritti di cancelleria- in sede di udienza camerale, in modo da scongiurare qualsivoglia problematica di natura contabile. O ancora, la richiesta potrebbe avvenire già con la proposizione dell'istanza di riesame, accompagnata anche in questo caso dal versamento dei diritti dovuti.

Soluzioni elementari ed agevoli rispetto alle quali qualsiasi resistenza risulterebbe strumentale ed ingiustificata.

Si tratterebbe, infatti, di piccoli correttivi che non graverebbero in alcun modo sulla attività lavorativa del personale di cancelleria, ma che, di contro,

garantirebbero la dovuta assistenza al detenuto nella delicata fase della scarcerazione.

La mancanza di indicazioni normative o regolamentari in merito potrebbe essere, quindi, superata dal buon senso e dallo spirito di leale collaborazione che deve ispirare l'azione di tutte le parti coinvolte nell'esercizio della giurisdizione; buon senso che gli stessi Avvocati hanno ampiamente dimostrato, anche a seguito delle stringenti limitazioni adottate per il contenimento della trasmissione del virus.

Si ribadisce che l'adozione della misura richiesta consentirebbe non solo di fornire assistenza al detenuto scarcerato (**spesso di notte ed in luoghi difficilmente raggiungibili**), ma anche di evitare inutili accessi alle postazioni dedicate. Infatti, come a Sua conoscenza, le postazioni dedicate alle verifiche del "Settore Riesame" sono poste nel medesimo ufficio nel quale vi sono le postazioni per le verifiche del "Settore Dibattimento" ed in prossimità degli sportelli TIAP (Riesame, GIP, Procura e Tribunale) **con rischi seri e concreti di sovraffollamento, in violazione della normativa emergenziale.**

In ragione di tali considerazioni, si insiste per l'accoglimento della richiesta e si resta a disposizione per individuare le modalità operative, finalizzate a rimuovere le criticità prospettate del Dott. Iappelli.

L'occasione è grata per porgerLe,

Napoli 9 aprile 2021

Distinti saluti

Il Presidente

Avv. Marco Campora

Il Segretario

Avv. Angelo Mastrocola